

DIVENTARE GENITORI? Un sogno che si coltiva da ragazzi

A SCUOLA SI PARLA
POCO DI FERTILITÀ
E LE GIOVANI COPPIE SCOPRONO DI AVERE
PROBLEMI SOLO QUANDO COMINCIANO A
CERCARE UN FIGLIO

di Arman Carlo Mariani

Parlare di fertilità agli adolescenti può apparire una contraddizione in termini; invece è nel periodo della vita nel quale meno si pensa ad avere un figlio che si rischia di tenere comportamenti che possono ridurre le possibilità future di diventare genitori.

"Bisognerebbe riuscire a trovare il canale giusto per stimolare i ragazzi ad affrontare la sessualità e il rapporto con il loro sistema riproduttivo in maniera consapevole – dice Andrea Borini, responsabile medico scientifico di 9.baby, il network presente in tutta Italia che aiuta le coppie a diventare genitori - A scuola non si parla di fertilità, praticamente mai; così gli anni passano e le giovani coppie, spesso, anche se con alcune differenze tra lato femminile e maschile, scoprono di avere problemi solo quando cominciano a cercare un figlio. Il che accade sempre più tardi".

"Negli anni, nel nostro Paese e non solo, l'età media nella quale si arriva al primo, e spesso unico, parto è sempre cresciuta fino a superare stabilmente i 30 anni – prosegue Borini - si ritarda in parallelo e in modo ancora più evidente il momento in cui ci si rivolge a specialisti della cura dell'infertilità quando si incontrano ostacoli sulla strada della genitorialità: oggi in Italia siamo attorno ai 37 anni. Di fatto, questo significa ridurre anche le possibilità di successo di un percorso di procreazione medicalmente assistita (PMA), che sono strettamente connesse all'età di chi lo intraprende."

"La rete - sostiene la dottoressa Mara Campitiello, del Centro di Fecondazione Assistita della Casa di Cura Tortorella di Salerno - può essere un luogo virtuale importante in cui cercare di stabilire un primo contatto con le coppie, specialmente con quelle giovani. Per favorire il confronto con le coppie che cercano informazioni abbiamo scelto di usare la rete cercando un momento di confronto tra coppie ed esperti, un'occasione per poter porre le proprie domande e i propri dubbi; tra i temi trattati, la fecondazione eterologa è un tema molto caldo in questo periodo visto l'inserimento dei trattamenti di questo tipo nei cosiddetti Nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza".

Dopo 15 anni infatti sono stati modificati e aggiornati i Livelli Essenziali di Assistenza, nei quali si specificano le prestazioni che devono essere erogate obbligatoriamente a tutti i cittadini. Il provvedimento è stato pubblicato recentemente in Gazzetta ufficiale ed è in corso l'iter che dovrebbe portare alla loro applicabilità.

"Stiamo aspettando che vengano stilate le norme applicative dei nuovi Lea - precisa il dottor Fulvio Capiello, del Centro di Fecondazione Assistita Mediterranea di Napoli - che permetteranno di definire le condizioni di rimborsabilità delle prestazioni, l'età massima della donna, il numero di tentativi possibili, oltre che ovviamente le tariffe applicate a ciascuna tipologia di trattamento".

Per le coppie che si trovano ad affrontare le difficoltà emotive oltre che fisiche del percorso di ricerca di un bimbo che non arriva, sarebbe davvero importante arrivare presto a contenere i costi economici diretti e indiretti che questo cammino porta con sé.

